

Gruppo di Studio n.1

TRADIZIONE E RIFORMA NEI DIALOGHI ECUMENICI

Relatori: Cristiano Bettega, Luca Maria Negro. Traian Valdman; moderatore Meo Gnocchi

Facendo riferimento ad alcuni documenti del dialogo ecumenico, saranno proposti al gruppo alcuni spunti di riflessione e di discussione sui concetti e sui dati storici di tradizione e riforma, sul loro reciproco rapporto e sul modo in cui sono state, sono e possono essere concepite e vissute nell'esperienza delle chiese cristiane e nell'orizzonte del movimento ecumenico.

Per quanto riguarda i documenti, si potrà tener conto – senza rigide predeterminazioni, e con possibilità di selezione e integrazione da parte dei tre relatori – dei seguenti testi:

1. *Scrittura, Tradizione e tradizioni* (F e C, Assemblea di Montréal 1963, Rapporto II sezione)
2. *Un tesoro in vasi d'argilla* (F e C, 1998)
3. *Natura e missione della chiesa* (F e C, 2005), in particolare i nn. 68-73
4. *Per la conversione delle chiese* (Dombes, 1991)
5. *Dal conflitto alla comunione* (Comm. Luterano-cattolica, 2013), in particolare i nn. 36-39 e 195-210

In rapporto all'Ortodossia si segnalano i seguenti documenti:

6. L'uniatismo, metodo di unione del passato, e la ricerca attuale della piena comunione (Enc. Oec, vol. 3, pp. 805-815)
7. La missione della Chiesa Ortodossa nel mondo contemporaneo (Santo e Grande Sinodo di Creta)
8. Relazioni della Chiesa Ortodossa con tutto il restante mondo cristiano (Santo e Grande Sinodo di Creta).

Come metodo, si pensa che ognuno dei primi tre incontri in cui sarà articolato il lavoro del gruppo possa essere aperto da uno dei tre relatori (C. Bettega, L. M. Negro e T. Valdman), che proponga il tema/i temi della discussione sulla traccia o con riferimento a uno o più documenti del dialogo ecumenico (cui potrà, se lo riterrà utile a chiarire i presupposti e la prospettiva del proprio intervento, aggiungere qualche riferimento a documenti della propria tradizione confessionale). Nel quarto incontro si potranno trarre alcune conclusioni e/o proporre alcune indicazioni alle chiese.

Possibili spunti di riflessione e discussione:

a) Che cos'è e come è intesa la tradizione (o: che significa tradizione):

- **tradizione come azione e processo** del *tradere*, della consegna e trasmissione del patrimonio di fede
- **tradizione come oggetto e deposito** di quell'azione, di quel processo
- **Tradizione e tradizioni:** distinzione e rapporto, nel dinamico e mai concluso processo storico
- **Tradizione, identità e appartenenza**
 - la tradizione è un presupposto fisso, immodificabile, che vincola al passato, o è forza dinamica che apre necessariamente al futuro, che spinge in avanti (tra-dizione, dove l'etimo *trans* indica un oltre, un trapasso, un attraversamento)?
 - Tradizione e riforma sono in opposizione o in dialettico accordo?
 - Distinzione tra tradizione e tradizionalismo
 - Quale importanza hanno, e quale interconnessione, i vari livelli e canali per cui si sviluppa la tradizione (trasmissioni familiari e popolari, formulazioni dottrinali, strutture istituzionali)?
 - E quali linguaggi interagiscono (concettuali, simbolici, pratici, ecc.)?
 - Come è intesa la tradizione nelle diverse chiese cristiane

b) Che cos'è e come è intesa la riforma (o: che significa riforma):

- **Riforma come ricupero di una forma originaria** perdutasi o corrotta, come ritorno alle origini; riferimento al passato, memoria
- **Riforma come tensione verso una forma nuova;** riferimento al futuro, speranza
 - Riforma come approfondimento, arricchimento o superamento della tradizione-deposito / riforma come rivitalizzazione e sviluppo della tradizione-processo
 - Come le varie chiese cristiane intendono la riforma
 - Riforma e conversione

c) Tradizione e riforma nell'orizzonte ecumenico:

- Il movimento ecumenico ha aperto nuove prospettive nella considerazione di tradizione e riforma, e del loro rapporto?
- Si sono avviati processi di rinnovamento, di sviluppo e di approfondimento – sul piano dottrinale e pratico – nella vita delle singole chiese in virtù del confronto con le altre?
- In che modo è possibile e auspicabile che le chiese vivano tale rapporto in spirito ecumenico?